

nistro della guerra diceva poc'anzi: vi sono ufficiali che hanno fatti buoni esami, che nell'anno possono diventare maggiori, e questi possono comandare che sia concessa loro una razione avendo cavallo.

No, questo è un privilegio; qui comincierebbero le influenze. Tizio capitano avrebbe il cavallo, Martino no. E poichè l'onorevole ministro della guerra ha la responsabilità delle cose militari, s'egli ci dice che i capitani di fanteria debbono rimanere a piedi (ed io credo che non dica male) possiamo acquietarci.

Anch'io ho fatto il volontario, ma non ho mai comandato a cavallo i miei uomini. Quando si debbono eccitare gli uomini a camminare, o andare avanti, bisogna darne loro l'esempio, camminando come essi e non a cavallo. Lo ha detto l'onorevole ministro, e ha detto bene. Ecco la ragione per la quale mi dichiaro contro l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Ricotti.

In questa questione mi trovo pure schierato contro il mio amico l'onorevole Maurigi, col quale spesso mi trovo in disaccordo, non ostante la nostra amicizia personale e politica.

COMPANS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMPANS. Prevedendo l'accoglienza poco lusinghiera che sarebbe stata fatta ad un semplice emendamento ho ritenuto più conveniente, nell'interesse della questione, il presentare tre proposte *graduali* sopra quest'argomento. La prima era la più larga e quindi la più logica, a parer mio, poichè mirava ad accordare il cavallo a tutti i capitani di fanteria, come praticasi in Germania, in Francia ed in Austria, essendo ormai sotto l'aspetto tecnico riconosciuta la necessità di una tale innovazione.

Ma l'onorevole ministro della guerra, dopo le dichiarazioni fatte all'onorevole Ricotti, non parmi troppo disposto ad accettarla; non è quindi il caso ch'io insista maggiormente. Ebbi poi l'onore di unirmi all'onorevole Ricotti nel formulare la seconda proposta, poichè se dessa restringeva alquanto la concessione, nell'ipotesi che l'onorevole ministro non accogliesse la precedente, segnava pur sempre il primo passo verso una riforma intesa ad agevolare il servizio dei comandanti di compagnia, e togliere sotto questo aspetto la nostra fanteria dalla condizione d'inferiorità nella quale si trova di fronte a quella degli altri eserciti principali.

E finalmente, in via subordinata ove l'onorevole signor ministro non si fosse piegato neppure a questa seconda proposta, aveva ritenuto opportuno di presentarne una terza, la quale mentre comprendeva il riconoscimento implicito di un principio da esten-

dersi in più larga misura quando le condizioni del bilancio lo avessero consentito, soddisfaceva frattanto ai legittimi desiderii dei capitani anziani di fanteria, e li poneva in grado, nel periodo di tempo fra la loro dichiarata idoneità all'avanzamento e la promozione effettiva, di provvedersi di cavalli e di addestrarsi nell'equitazione.

Sono lieto pertanto che l'onorevole ministro abbia almeno accettata e fatta sua questa mia ultima proposta, e lo ringrazio vivamente, solo vorrei pregarlo di togliere dall'aggiunta da lui formulata una parola che potrebbe dar luogo ad erroneo apprezzamento nell'interpretazione, e quindi a disparità di trattamento. L'onorevole ministro ha sostituito nella mia proposta alle parole *si concederà*, queste altre *si potrà*, le quali modificano alquanto il mio concetto primitivo di assegnare cioè a tutti i capitani dichiarati idonei all'avanzamento la razione foraggio, quando ne facciano domanda e provino di possedere il cavallo.

Rivolgo adunque tale preghiera all'onorevole ministro colla speranza di vederla accolta, e non aggiungerò altre considerazioni a difesa della questione od in risposta alle obiezioni ed agli apprezzamenti del signor ministro, avendo già l'onorevole Ricotti colla speciale sua competenza e l'onorevole relatore colla erudizione che tutti gli riconoscono in fatto di ordinamenti militari, sviluppato ampiamente le ragioni che si ritenevano dovessero consigliare l'adozione del provvedimento invocato.

MINISTRO DELLA GUERRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MINISTRO DELLA GUERRA. La proposta dell'onorevole Compans sarebbe più estesa della mia proposta, imperocchè il numero dei capitani di fanteria di linea che hanno subito l'esame e che non hanno ancora ottenuta la promozione a maggiore nei reggimenti è di 160: per conseguenza, la spesa ascenderebbe a 120,000 lire, spesa che io non posso accettare. Ho detto che accetterei di inscrivere in bilancio una determinata somma che mi pare possa limitarsi a circa 30,000 lire, la quale mi permetterebbe di provvedere a un certo numero di capitani, a quelli cioè prossimi alla promozione; tanto più che, per la conoscenza che io ho dell'esercito, so che le domande non saranno tante da non poter capire nella somma che io propongo.

So però che sempre vi ha qualcuno che ha occasione di comperare un cavallo ed a cui farebbe molto comodo (e sarebbe anche giusto) di poter fruire di una razione di foraggio. Però questo vantaggio non intenderei di estenderlo a tutti quelli che hanno compiuto l'esame, perchè non sarebbe compatibile coi mezzi di cui possiamo disporre.